

## VareseNews

### Due serate con lo show di Enrico Brignano al Teatro di Varese

**Pubblicato:** Martedì 24 Ottobre 2023



Ha fatto registrare una lunga serie di “tutto esaurito” in giro per l’Italia e ora approda a Varese: è lo spettacolo **“Ma... diamoci del tu!”** con **Enrico Brignano** nei panni del mattatore in uno show scritto insieme a Manuela D’Angelo, con la collaborazione ai testi di Alessio Parenti e con le musiche originali di Andrea Perrozzi.

Lo spettacolo **sbarca al Teatro di Varese per due serate**, quelle di **martedì 31** ottobre e di **mercoledì 1°** novembre, che promettono divertimento e un “pienone” da parte del pubblico.

A spiegare il contenuto è lo stesso Brignano, che a 57 anni sta vivendo un vero e proprio periodo d’oro. **«Darsi del tu oggi è ormai la prassi, mentre il “lei” sembra qualcosa di arcaico** e formale. Per dire, quando ti chiamano dal call center per discutere la tariffa telefonica, oppure per proporti di investire l’eredità di *pora nonna* in criptovalute, usano il lei, probabilmente per renderti più difficile il mandarli a quel paese. Il **“Lei” è burocratico**, lo si usa con le forze dell’ordine o al comune, ma del resto il **“tu” che lo sta sostituendo è vuoto**, non porta con sé quella confidenza vera, quella familiarità che intendo io».

Per questo il comico romano comincia lo spettacolo dando del “tu” al pubblico in sala: **«Per creare una confidenza che sia non di forma, ma di sostanza**. E che io sia un uomo di sostanza si dovrebbe capire già solo guardandomi; voglio aggiungerci pure quel “ma” che resetta tutto, che azzera le distanze, che siano sociali, economiche o d’età. L’età... ultimamente ho notato che **per colpa della mia età** sempre più persone **tendono a darmi del lei, un lei che è doloroso come una fitta della sciatica**, che è più

fastidioso e irritante di quando mi scopro a tirarmi su dal divano esclamando: “hoplà”».

Brignano quindi non rinuncia all’autoironia: «Mi sa che **all’espressione “giovane comico romano” devo cominciare a togliere il “giovane”**. Siccome poi sono in vena di confidenze, nel mio spettacolo mi concedo di parlare di aspetti inediti della mia professione e di una storia personale che poi assurge a paradigma un po’ per tutti. Perché per la prima volta ho **deciso di raccontare le delusioni, le false partenze, tutti i “no”** che ho collezionato nella mia vita professionale e non. Certo sempre con un sorriso, mai prendendomi sul serio, ma sottolineando come tutto serva nella vita, anche un rifiuto ci può fortificare e renderci quel che siamo oggi».

Oltre al maestro **Andrea Perrozzì**, sul palco ci sono due presenze “moleste ma preziosissime” (dice lo stesso Brignano), ovvero **Pasquale Bertucci e Michele Marra**. «Io intanto continuo a parlare – conclude il comico – Quando poi mi lasciano da solo sul palco, parlo ancora. Ebbene sì, *c’ho tanto da parlà*. E qualche volta anche da lamentarmi. “Ma lei Brignano non sa che lamentarsi è tipico delle persone anziane?”; “Certo che lo so. Ma intanto lei, coso... mi dia del tu!».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it